

Voluntary disclosure. Alla commissione Finanze della Camera

Il Ddl sul rientro dei capitali in attesa dell'ultimo parere

■ Passi avanti a Montecitorio per la **voluntary disclosure** all'italiana. La commissione Finanze della Camera ha ottenuto sul testo approvato i pareri positivi delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio, mentre a giorni dovrebbe arrivare anche quello della Giustizia per chiudere il cerchio dell'attività referente.

Il testo, insomma, scalda i motori per l'Aula, dove dovrà però farsi largo fra i tanti decreti in scadenza per vedere avviati i lavori prima della pausa estiva. Il disegno di legge è quello che riprende il decreto Letta-Saccomanni fatto decadere a inizio anno, ma in commissione è stato arricchito di tre importanti elementi. Prima di tutto, è stato introdotto l'autoriciclaggio, vale a dire l'estensione del reato di riciclaggio anche ai casi in cui è lo stesso autore dei reati a trasferire o utilizzare i fondi prodotti da attività illecite non colpose, secondo le indicazioni proposte dalla commissione istituita dall'allora ministro della Giustizia, Paola Severino, e presieduta da Francesco Greco, il pm milanese specializzato nelle inchieste sui reati finanziari. Per tutti i colpevoli, compreso l'autoriciclatore, la condanna per il solo reato di riciclaggio oscillerà tra quattro e dodici anni di carcere, pena che scende tra i due e gli otto anni

nell'ipotesi che il reato presupposto sia punito con pena edittale massimale non superiore ai sei anni. Il secondo elemento introdotto in commissione è l'emersione spontanea anche per i capitali che sono rimasti nascosti in Italia. Anche per il nero nazionale la procedura è uguale a quella prevista per la *disclosure* dei capitali all'estero, nega l'anonimato e prevede il pagamento integrale delle imposte, attraverso un modello di dichiarazione che sarà definito dall'agenzia delle Entrate. Completa il quadro l'ulteriore sconto sui reati di frode fiscale (che arriverà ad abbassare le pene a un quarto dell'importo, mentre le prime ipotesi disegnavano una riduzione del 50 per cento) e le nuove regole per i professionisti, che non saranno chiamati a rispondere di eventuali falsi commessi dal cliente. «In questo modo - spiega Marco Causi (Pd), deputato della commissione Finanze che ha seguito da vicino il testo e ha firmato l'emendamento sull'autoriciclaggio - la voluntary poggia sulla carota degli sconti e il bastone del nuovo reato, che complicherà la vita di chi deciderà di non emergere» mentre si intensifica la rete dei Paesi che si adeguano agli standard di trasparenza finanziaria.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

